

LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

di Elio Di Grazia

Ormai è necessaria la mobilitazione di tutti i lavoratori per dare il via alla sofferta e ritardata stagione contrattuale nel Pubblico Impiego. Dopo la tregua "politica" che Cgil, Cisl e Uil in questi ultimi mesi hanno offerto al Governo, adesso siamo finalmente tutti convinti, firmatari del memorandum e non, che sia necessaria la ripresa di una forte azione dei lavoratori pubblici e del sindacato per sbloccare e finalmente consentire l'avvio della fase contrattuale. Ed allora perché non iniziare con una grande manifestazione di tutto il personale pubblico che metta al centro della sua azione la richiesta del rinnovo dei contratti e tutte le problematiche connesse? Non pensiamo sia una cosa strana, sorpassata, lanciare una manifestazione unitaria di tutte le OO.SS.

Segue a pag. 2



Una manifestazione di tutto il pubblico impiego per aprire subito la tornata contrattuale

IN BREVE

Focus Innovazione

TV Ad alta definizione.....pag.6

Linea Europa

L'uso delle biotecnologie.....pag.7

"A Spasso con..."

Dacia Logan.....pag.9

Grado Angolare

Energia & Consumi.....pag. 12

Studi & Documentazioni

Infortunio.....pag. 13

Retrosceca

Il dietro le quinte
"Speciale Sanremo".....pag. 14 -15

"Fuori Pagina"

Invasione Spam.....pag.16

RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DI GIUSTIZIA

Si è svolta, presso la sala parlamentino del Ministero della Giustizia, la riunione in ordine all'applicazione dell'art. 42 bis del decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 151 (tutela e sostegno della maternità e della paternità), art 6 CCNIL del 16/5/95, riorganizzazione

del Ministero e Mobilità del personale. Preliminarmente si è discusso e sottoscritto l'accordo in ordine al primo punto (articolo 42 bis). Copia dell'accordo lo troverete sul sito www.flpgiustizia.it.

Segue a pag. 4

PER FLP FINANZE LO SCHEMA DPCM E' INACCETTABILE

È stata presentata alle Organizzazioni Sindacali la bozza del primo DPCM sul decentramento catastale, che dovrebbe regolare le modalità di decentramento nonché l'individuazione dei requisiti necessari al convenzionamento e al completo esercizio delle funzioni catastali. Oltre ai rappresentanti dell'Agenzia del Territorio era presente un delegato del sottosegretario Grandi.

Segue a pag. 3



LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"

UNA MANIFESTAZIONE DI TUTTO IL PUBBLICO IMPIEGO PER APRIRE SUBITO LA TORNATA CONTRATTUALE

*Segue da pag. 1*

E chi avesse problemi di carattere politico sostenga e promuova una manifestazione non contro qualcuno ma per qualcosa, appunto, per il diritto al contratto di lavoro. Per chi vive le attività sindacali non solo ed esclusivamente dall'empireo del sindacalismo-istituzione, ma che invece quotidianamente si confronta con le esigenze ed i bisogni dei lavoratori, il segnale arriva molto chiaro, non è diviso fra appartenenze e logiche politiche. Innanzitutto evidenzia apertamente la necessità di superare la logica degli incomprensibili ritardi per i contratti, ed è chiaramente ed ovviamente contro tutti i pronunciamenti mediatici in ordine al "lavoratore pubblico fannullone" che lasciano solo spazio alla difesa di tutto e tutti, anche attraverso la riscoperta di un senso di corporativismo che sembra far tornare "la categoria" indietro negli anni. Eppure è proprio in questi anni che il volto, la fisionomia dei dipendenti pubblici è cambiata, così come è cambiata la società e sono cambiate le scelte contrattuali; i dipendenti pubblici sono cambiati dal punto di vista culturale, sono cambiati dal punto di vista degli strati sociali che nel passato li hanno rappresentati.

La modificazione degli strumenti di assunzione, l'inserimento anche nel pubblico delle nuove regole del mercato del lavoro, in parallelo con mutate esigenze organizzative verificatesi anche con ritardo rispetto al privato e, naturalmente, con dimensioni diverse, hanno sostanzialmente modificato il "dna" dei lavoratori pubblici che oggi, anche loro, sono oggetto di precariato, di sfruttamento, di condizioni economiche che a volte rasentano la soglia di povertà.

C'è stata quindi una grande aspettativa quando si è presentata l'opportunità di aprire un confronto a tutto campo sulla riforma della pubblica amministrazione; una nuova compagine politica, un auspicabile, diverso modo di intendere le relazioni

sindacali, una possibile nuova frontiera per governo e parti sociali: ridiscutere la macchina statale partendo dai bisogni dei cittadini utenti per arrivare alla scelta di valorizzare quanto di positivo e di produttivo viene reso alla collettività in ordine ai servizi, per costruire un modello di pubblica amministrazione condiviso che recuperi credibilità ed efficienza. Ad oggi, nonostante i memorandum, di tutto questo niente, anzi, al principio abbiamo assistito alla spaccettamento dei ministeri ed a una finanziaria che ancora adesso lascia perplessi sul fronte delle risorse sostenibili per poter "fare" e non solo "tagliare"! Ed allora, come FLP, riteniamo utile richiamare con forza la necessità di un segnale che parta dai lavoratori e dalle sue rappresentanze, pur diverse ma penso e ci auguriamo coese negli obiettivi da raggiungere, per una grande manifestazione di tutto il Pubblico Impiego, una giornata fuori dagli schemi delle ripetute assemblee, degli attivi unitari nei saloni o nei cinema, che lanci e faccia proseguire l'idea e la conferma di una realtà viva e vitale quale quella dei pubblici dipendenti, presenti nelle corsie degli ospedali e negli uffici doganali, nei comuni e nei musei, negli arsenali militari e negli uffici giudiziari, nelle prefetture e nelle scuole, che vogliono fortemente discutere di riforme e di conferme; riforme per una pubblica amministrazione al passo con i tempi che trovi al suo interno la chiave per il recupero di efficienza e qualità dei servizi, conferme per il sacrosanto diritto al rinnovo contrattuale senza slittamenti forzosi ed a percorsi di carriera e professionali che diano dignità al lavoro pubblico, in linea con le scelte di una nazione che cresce al passo con l'Europa.



PER FLP FINANZE LO SCHEMA DI DPCM PRESENTATO ALL'AUTORITÀ POLITICA È INACCETTABILE



Segue da pag. 1

Dopo aver letto la bozza le nostre preoccupazioni degli ultimi giorni si sono confermate. Abbiamo perciò dichiarato al rappresentante del sottosegretario che il confronto deve essere aggiornato al massimo entro una settimana alla presenza dell'On. Grandi e che la bozza consegnataci era per noi irricevibile per i seguenti motivi: - I tempi previsti dalle norme per le procedure di scelta dei comuni devono essere rispettati. La bozza di DPCM (articolo 10) consentirebbe invece una prima scelta entro 90 giorni dalla pubblicazione del DPCM, una seconda scelta entro il 31 maggio 2008 ed una terza entro il 1° novembre 2010. Questo è per noi impossibile: ci hanno spiegato sinora che il decentramento doveva essere fatto per permettere un servizio migliore e più vicino ai cittadini in ossequio al principio di sussidiarietà. Ma anche i più inesperti di organizzazione sanno che un servizio per essere efficiente ha bisogno di programmazione. Ma quale programmazione è possibile fare laddove per almeno 3 anni non si sa bene chi deve fornire il servizio all'utenza? Ci pare ovvio che si tratta di niente altro che di agevolare l'opera di convincimento che l'ANCI sta facendo nei confronti dei comuni più piccoli per scegliere di gestire il catasto in forma diretta. E allora non si tratta più di dare servizi migliori e più vicini ai cittadini ma di un'operazione, che nella migliore delle ipotesi tende a costituire gruppi di potere, nella peggiore tende a costruire un catasto a svantaggio dei cittadini. La FLP Finanze non accetterebbe mai l'una cosa né l'altra. A questo proposito abbiamo anche fatto notare al rappresentante dell'autorità politica che non ci lasciano affatto tranquilli le dichiarazioni televisive di esponenti governativi alla trasmissione televisiva "Ballarò" e che questa bozza farebbe esattamente il paio con quanto è stato dichiarato in quella trasmissione e pertanto il confronto deve essere necessariamente aggiornato con qualcuno che abbia una delega del governo

su questa materia cioè il sottosegretario Grandi; - Formazione: le norme dicono che l'Agenzia del Territorio deve svolgere attività di formazione ma in base a ciò che è scritto nella bozza (articolo 9) dovremmo svolgere un'attività tale da accompagnare per mano i comuni nella scelta di gestione per il proprio il catasto. Addirittura il documento presentato impegnerebbe l'Agenzia a promuovere insieme all'ANCI "...incontri e seminari con i Comuni al fine di supportarli nella fase di scelta iniziale riguardante le modalità di gestione delle funzioni". Queste sono le principali motivazioni politiche che ci hanno fatto dichiarare inaccettabile la proposta governativa e abbiamo chiarito che se non ci sarà in tempi brevi una nuova convocazione ricominceremo con la lotta negli uffici e nel paese e ci siamo riservati di dichiarare ulteriori punti tecnici di dissenso allorquando saremo nuovamente convocati dall'On. Grandi. Per finire qualche riflessione: ci è sembrato di essere tornati indietro nel tempo di qualche mese e che gli schieramenti sindacali siano tornati a riproporre pericolosamente (per i lavoratori) schemi politici, con una parte del sindacato confederale schierata a difesa d'ufficio della bozza di DPCM presentata, ed una parte del sindacato autonomo schierata all'opposto in un'altrettanto sterile attacco alla norma. Sterile perché la norma c'è ed è stata migliorata grazie all'impegno del sindacato non ideologico. A dire siamo contro le norme sul decentramento oggi si rischia di perdere solo tempo. Ricordiamo che abbiamo fatto inserire nella finanziaria il divieto di esternalizzazione dei servizi e la possibilità per i comuni di convenzionarsi soltanto con l'Agenzia del Territorio. Ora si tratta di far rispettare le norme che governo e Parlamento si sono dati. Noi siamo pronti, nel caso qualcuno volesse tentare di stravolgerle, a difendere, come abbiamo sempre fatto, l'equità fiscale, il ruolo dell'Agenzia del Territorio e la professionalità dei suoi lavoratori. Un'altra riflessione sull'Agenzia del Territorio anzi del suo management: ci è sembrato che l'Agenzia tenti di svolgere un ruolo di mediazione, che non le è stato assegnato da nessuno, tra i rappresentanti dei lavoratori ed il governo, ruolo che sta svolgendo con uno zelo particolare e in modo piuttosto sbilanciato a favore del governo che a sua volta ci pare pericolosamente attento ai desiderata dell'ANCI. Ecco perché, avendone il sentore, avevamo nei giorni scorsi invocato un confronto serrato con il Governo senza mediazioni da parte di nessuno e senza nessuno che si proponesse da emissario delle richieste sindacali verso l'autorità politica. Ora, vista la situazione come ci si è presentata, speriamo sia chiaro a tutti il motivo della nostra richiesta.



COMPARTO MINISTERI **GIUSTIZIA**

ART. 42 bis DLGS N.151/2001 ART.6 CCNIL DEL 16/5/95 MOBILITA' DEL PERSONALE RICOLLOCAZIONE!!!

di Raimondo Castellana e Piero Piazza



vazioni. Per quanto attiene la tematica relativa alla progressione in carriera il Sottosegretario Luigi Li Gotti ci ha riferito che l'iter per la predisposizione del disegno di legge per la ricollocazione di tutto il personale dentro e tra le aree si è concluso ed ha avuto già i pre-pareri positivi sia da parte della Funzione Pubblica che del Ministero del Tesoro. Considerato, però, l'attuale situazione politica con una crisi di Governo in atto l'Amministrazione ritiene utile non consegnare alle OO.SS. il provvedimento. La FLP ha chiesto maggiori chiarimenti rispetto ai contenuti del ddl. L'Amministrazione ha riconfermato che il disegno di legge rispetta interamente i contenuti del protocollo di intesa sottoscritto in data 9 novembre 2006.

Segue da pag. 1.

Finalmente un buon accordo in quanto sono state recepite gran parte delle richieste formulate ed in particolare l'eliminazione del parere del capo dell'ufficio. Rispetto alla precedente formulazione, le novità consistono:

- 1. presenza, al momento della domanda, di un figlio di età inferiore a tre anni (il dipendente potrà produrre autocertificazione ai sensi della normativa vigente);
- 2. non è più necessario acquisire il parere del Capo dell'Ufficio d'appartenenza del dipendente;
- 3. l'assegnazione temporanea viene concessa per un periodo non superiore ad un anno ed è rinnovata, annualmente, per lo stesso periodo, fino al massimo consentito di tre anni.

In ordine alla tematica relativa alla corretta interpretazione dell'art. 6 del CCNIL del 16 maggio 2001 (ora art. 21 co. 7 bis CCNL del comparto Ministeri del 16 maggio 1995, " in caso di patologie gravi che richiedono terapie salvavita... i giorni di assenza per malattia ... In tali giornate il dipendente ha diritto in ogni caso all'intera retribuzione"...) l'Amministrazione ha inoltrato, in data 16 febbraio c.a., apposito quesito all'Aran che ha risposto, purtroppo, negativamente. Le OO.SS. hanno respinto il parere formulato dall'Aran e, di comune accordo, si è deciso di avviare la procedura per l'interpretazione autentica. L'Amministrazione ci ha illustrato la scheda " sul progetto di riorganizzazione del Ministero ai sensi dell'art. 1, comma 404 della legge n. 296/2006 e sul regolamento per il decentramento del Ministero della Giustizia e modifiche al regolamento di organizzazione ". Sul punto la FLP si è riservata di far conoscere all'Amministrazione le proprie osser-



LETTERA DELLA FLP AL MINISTRO DELLA DIFESA ARTURO PARISI E AL SOTTOSEGRETARIO ON. MARCO VERZASCHI

di Giancarlo Pittelli

All'indomani del voto di fiducia che il Senato della Repubblica e la Camera dei Deputati hanno espresso la scorsa settimana al Governo Prodi, e di fronte alle prospettive di stabilità che quel voto sembra aver delineato, ci permettiamo, on. sig. Ministro, di rappresentarLe il punto di situazione sulle questioni che interessano più da vicino il personale civile della Difesa. Dopo il precedente quinquennio dell'on. Martino, caratterizzato dalla più volte denunciata disattenzione del Vertice politico in ordine alle diverse e complesse problematiche relative al personale civile e dal disconoscimento di fatto del ruolo e della funzione delle OO.SS., avevamo sperato davvero, con il Suo avvento, in un deciso cambio di rotta. Nell'incontro del 31 luglio 2006, l'unico che a tutt'oggi le OO.SS. della Difesa hanno potuto avere con la S.V., Le avevamo chiesto una forte e marcata discontinuità rispetto al passato, il recupero della concertazione come elemento portante e permanente su cui costruire le relazioni sindacali ai diversi livelli, e, infine, una maggiore attenzione e un concreto impegno dell'Amministrazione sulle questioni che toccano più da vicino il personale civile, indicando in quella sede anche alcune priorità. A distanza di più di sette mesi da quell'incontro, e alla luce di quanto è avvenuto o, meglio, non è avvenuto in tutto questo periodo, ci sembra di poter affermare che qualcosa è certamente cambiata sul piano delle relazioni sindacali (l'impegno per la ricomposizione dei tavoli sindacali fino allora separati e il protocollo d'intesa del 29.11.2006 ne rappresentano le prove certamente più significative), ma purtroppo nulla o quasi è ancora cambiato per quanto attiene la sostanza dei problemi che vive il personale civile.

Spiace dirlo, on. sig. Ministro, ma non una delle priorità che avevamo indicato (risorse aggiuntive da destinare al Fondo di Amministrazione; avvio dei percorsi di riqualificazione tra le aree; ricerca di una soluzione definitiva per gli oltre 2400 esuberanti di area A; ripristino dell'indennità di



missione; avvio di un vero e stabile processo di civilizzazione; ripensamento e rilancio delle attività degli Enti e Stabilimenti della c.d. ex area industriale e di quelli dell'A.I.D.; etc.) hanno trovato una qualche risposta soddisfacente e risolutiva nel corso di tutti questi mesi. Non solo, ma anche sui terreni sui quali credevamo di aver conquistato finalmente uno spazio stabile di interlocuzione con l'Amministrazione (la famosa "concertazione"), abbiamo dovuto registrare dei preoccupanti arretramenti (ci riferiamo al mancato confronto su Capua e Pavia, dove i lavoratori, da oltre un mese in lotta, aspettano risposte che non arrivano; ci riferiamo alla incredibile situazione dell'Agenzia Industrie Difesa, ancora senza Direttore Generale dopo la immatura scomparsa dell'ing. Scherz e il cui gruppo dirigente

attuale continua ad assumere iniziative al di fuori di ogni confronto con il Sindacato; ci riferiamo alle reticenze e alle resistenze di alcuni SS.MM. in merito ai riordini in itinere; ci riferiamo soprattutto al tavolo tecnico andato a vuoto sugli studi e le prospettive per gli Arsenali militari, appuntamento forse il più importante tra quelli fissati nel protocollo d'intesa con l'on. Verzaschi e che un altro dei Suoi Sottosegretari ha giudicato, in una intervista sulle pagine locali di un quotidiano spezzino, addirittura "inopportuno", adoperandosi, immaginiamo, per farlo saltare come poi è effettivamente avvenuto). E tutto questo, in un quadro di situazione che appare giorno dopo giorno sempre meno rassicurante, se solo si osserva quanto sta maturando intorno a noi e i segnali preoccupanti che sembrano accompagnare questa fase (preannunci da parte del Capo di SMD di ulteriori riduzioni dello strumento militare; ulteriori tagli alle dotazioni organiche civili; nuovi

riordini alle porte, in particolare a carattere interforze (per es., il settore infrastrutturale) e con essi ulteriori soppressioni e riorganizzazioni di Enti con conseguenti reimpieghi del personale; etc.). Il tutto, va detto, in un assordante silenzio da parte del Vertice politico e più in generale dell'Amministrazione tutta, nonostante le ripetute sollecitazioni venute dal Sindacato e le reiterate richieste di incontro. Così non va, on. sig. Ministro, così non può più andare davvero! Il corto circuito che si è venuto a determinare deve essere rimosso nel più breve tempo possibile, pena l'acuirsi dei problemi e delle situazioni, l'inasprirsi degli animi e la conseguente apertura di una fase di duro conflitto e di scontro, di cui volentieri faremmo a meno, e che certo non gioverebbe alla nostra Amministrazione. Per tutto quanto precede, ed in considerazione dello stato di profondo malessere e di disagio che avvertiamo nella stragrande maggioranza dei dipendenti civili anche a causa delle mancate risposte di questi mesi, FLP DIFESA ritiene che sia assolutamente urgente e indifferibile un secondo incontro con la S.V., naturalmente da fissare in agenda dopo il voto del Parlamento sul decreto di rifinanziamento delle missioni all'estero che immaginiamo impegnerà non poco il vertice politico del Ministero, nel quale operare una ricognizione dei principali problemi e fissare insieme delle priorità, rispetto alle quali, immediatamente dopo, individuare con gli Uffici competenti le soluzioni possibili, i percorsi praticabili, i tempi presumibili e gli impegni concreti dell'Amministrazione, connessi e conseguenti. Noi questo Le chiediamo, on. sig. Ministro, e siamo sicuri che la sensibilità e l'attenzione che abbiamo registrato nel corso

dell'incontro del 31 luglio u.s. non mancheranno di orientare anche in questa circostanza la Sua risposta.



COMPARTO MINISTERI

BENI E ATTIVITA' CULTURALI

A seguito delle pressanti richieste di chiarificazione rivolte da questa organizzazione sindacale al Sottosegretario Marcucci, al fine di conoscere gli intendimenti politici riguardo contenuti del D.P.C.M. del 16 Gennaio 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 Febbraio 2007 n.45, lo stesso Sottosegretario Marcucci, in data 1 Marzo, ha dato notizia formalmente al nostro Vice Segretario Nazionale Rinaldo Satolli, dell'invio di una lettera a firma dell'On. Ministro Rutelli al Ministro della Funzione Pubblica, On. Nicolais, nella quale, evidenziando l'errore compiuto dai dirigenti della Funzione Pubblica, si richiede che le risorse attribuite al nostro dicastero, nel decreto sopra citato, vengano utilizzate a copertura di quel 50% dei posti per i passaggi d'area, rimasto fuori dal decreto sopra citato. Anche questa volta sembra scampato il rischio di

STABILIZZAZIONE DI PRECARI ASSISTENTI TECNICI MUSEALI EX LAVORATORI CO.CO.CO.

di Pasquale Nardone

vedere vanificato il lungo e travagliato percorso di lavoro che ha preso avvio a settembre 2006. In questo contesto, nei numerosi incontri tra la nostra organizzazione sindacale e il Sottosegretario Marcucci, abbiamo fornito nel dettaglio, e con scrupolosa precisione i dati relativi alle due vicende principali che riguardano il personale del MiBac: la stabilizzazione di 2147 precari, che rammentiamo una volta ancora riguarda i Giubilari, gli Assistenti Tecnici Museali e gli ex lavoratori CO.CO.CO. e, per consentire la conclusione della procedura di riqualificazione dell'area B, la possibilità di ingresso del personale di area B, con prevalenza della

figura del B3, in area C mediante una procedura concorsuale. Tutta la nostra solidarietà agli Assistenti Tecnici Museali, poichè, nonostante i proclami di CGIL CSIL UIL, saranno stabilizzati.



SOCIETA' & ATTUALITA'

FAMIGLIE POVERE ED ABITAZIONI

di Marco Caiazza

Con un precedente articolo, abbiamo voluto esaminare la situazione del dipendente partendo da un confronto, assai preoccupante, del rinnovo contrattuale con l'inflazione ed il costo di beni e servizi, con riferimento al nostro Paese, all'Europa ed al nord America. Vogliamo ora proseguire con un attento esame economico della situazione di fatto e desideriamo affrontare il problema della povertà sempre più in aumento anche nei Paesi industrializzati. Iniziamo con il sottolineare la scoperta dell'ISTAT (francamente non possiamo nascondere che era attendibile): le famiglie. Vogliamo ora proseguire con un attento esame economico della situazione di fatto e desideriamo affrontare il problema della povertà sempre più in aumento anche nei Paesi industrializzati. Iniziamo con il sottolineare la scoperta dell'ISTAT (francamente non possiamo nascondere che era attendibile): le famiglie povere sono state penalizzate dall'inflazione nel corso dell'anno 2006 essenzialmente a causa delle spese sostenute per la casa. L'ISTAT ha fatto ricorso ad un sistema diverso, anche a seguito dell'introduzione dell'euro e delle incomprensioni causate dalla differenza fra inflazione reale e inflazione percepita, elaborando indici di prezzo differenti per tipologie di famiglie. Lo studio summenzionato, ha portato al calcolo di quanto l'inflazione ha pesato, nel periodo 2001-2006, su quattro tipologie di famiglie: famiglie con basso livello di spesa per consumi; famiglie in affitto o subaffitto; famiglie di pensionati; famiglie di pensionati con basso livello di spesa per consumi. L'economia insegna che, il prezzo dei beni è la quantità di moneta che si cede in cambio dell'unità di un bene economico; conseguenza diretta del prezzo è il potere di acquisto in quanto, se con 1 euro acquisto una determinata quantità di un bene, quella quantità rappresenterà il potere di acquisto della moneta che abbiamo utilizzato. E' del tutto evidente quindi che, conoscere per l'economia familiare l'indice dei prezzi al consumo e vedere come si siano modificati i questi ultimi cinque anni, potrà aiutarci a comprendere realmente la situazione di fatto esistente e cosa stia accadendo. Nello specifico, nell'anno 2006 l'inflazione ha colpito soprattutto le famiglie con basso livello di spesa per consumi, con una crescita dei prezzi pari al 2,85%, vedendo una oscillazione dal 2,20% del 2002, al 2,94% del 2003, dal 2,19% del 2004, al 2,17 del 2005. Immediatamente dopo (per l'anno 2006), l'incremento dei prezzi per le famiglie



di pensionati con bassi livelli di spesa per consumi, si è attestato al 2,78%; anche in questo caso assistiamo ad una oscillazione molto simile a quella del caso precedente. E' inutile sottolineare che, i dati summenzionati, appaiono molto preoccupanti per l'economia di una famiglia, allorché quest'ultima non assiste ad un incremento del proprio stipendio o della propria pensione proporzionale ai danni subiti dall'inflazione; vorremmo porre l'attenzione alle percentuali di tutti gli anni dal 2002 al 2006 e non alle percentuali riferite ai singoli anni. Per le altre due tipologie di famiglie suindicate,

l'inflazione ha visto, per l'anno 2006, un incremento dei prezzi leggermente inferiore, attestandosi al 2,51% e 2,52%; la situazione, quindi, non cambia di molto. Per renderci conto di quanto l'aumento dei prezzi ha influito negativamente sull'andamento economico familiare, dobbiamo riflettere sul fatto che, le spese maggiori, sono state quelle sostenute per l'abitazione e le tariffe energetiche. Riportiamo un altro dato che si commenta da solo: le spese sostenute per l'abitazione hanno rappresentato il 57,9% dell'inflazione subita dai pensionati con bassi livelli di spesa per i consumi ed il 32,8% di tutte le famiglie. Il nostro secolo e quello precedente, sembrano caratterizzati dallo sviluppo della ricchezza e dalla diffusione del benessere, illudendoci in una riduzione della povertà; non e' così, quanto sopra scritto interessa solamente una parte molto ristretta dell'umanità. Assistiamo ad uno scontro fra la letteratura ottimistica ed una realtà di erosione della terra coltivabile, di inquinamento delle acque ed atmosferico ed esaurimento delle fonti di energia. La povertà esiste e purtroppo interessa anche i Paesi industrializzati. Rimandiamo ad altro articolo l'esame della situazione oggi esistente con considerazioni sui beni di consumo e su quelli strumentali, sul reddito sociale, sul reddito nazionale e sulle leggi di mercato. L'ISTAT ha fatto ricorso ad un sistema diverso, anche a seguito dell'introduzione dell'euro e delle incomprensioni causate dalla differenza fra inflazione reale e inflazione percepita, elaborando indici di prezzo differenti per tipologie di famiglie. Lo studio summenzionato, ha portato al calcolo di quanto l'inflazione ha pesato, nel periodo 2001-2006, su quattro tipologie di famiglie: famiglie con basso livello di spesa per consumi; famiglie in affitto o subaffitto; famiglie di pensionati; famiglie di pensionati con basso livello di spesa per consumi. L'economia insegna che, il prezzo dei beni è la quantità di moneta che si cede in cambio dell'unità di un bene economico; conseguenza diretta del prezzo è il potere di acquisto in quanto, se con 1 euro acquisto una determinata quantità di un bene, quella

quantità rappresenterà il potere di acquisto della moneta che abbiamo utilizzato. E' del tutto evidente quindi che, conoscere per l'economia familiare l'indice dei prezzi al consumo e vedere come si siano modificati i questi ultimi cinque anni, potrà aiutarci a comprendere realmente la situazione di fatto esistente e cosa stà accadendo. Nello specifico, nell'anno 2006 l'inflazione ha colpito soprattutto le famiglie con basso livello di spesa per consumi, con una crescita dei prezzi pari al 2,85%, vedendo una oscillazione dal 2,20% del 2002, al 2,94% del 2003, dal 2,19% del 2004, al 2,17 del 2005. Immediatamente dopo (per l'anno 2006), l'incremento dei prezzi per le famiglie di pensionati con bassi livelli di spesa per consumi, si è attestato al 2,78%; anche in questo caso assistiamo ad una oscillazione molto simile a quella del caso precedente. E' inutile sottolineare che, i dati summenzionati, appaiono molto preoccupanti per l'economia di una famiglia, allorché quest'ultima non assiste ad un incremento del proprio stipendio o della propria pensione proporzionale ai danni subiti dall'inflazione; vorremmo porre l'attenzione alle percentuali di tutti gli anni dal 2002 al 2006 e non alle percentuali riferite ai singoli anni. Per le altre due tipologie di famiglie suindicate, l'inflazione ha visto, per l'anno 2006, un incremento dei



prezzi leggermente inferiore, attestandosi al 2,51% e 2,52%; la situazione, quindi, non cambia di molto. Per renderci conto di quanto l'aumento dei prezzi ha influito negativamente sull'andamento economico familiare, dobbiamo riflettere sul fatto che, le spese maggiori, sono state quelle sostenute per l'abitazione e le tariffe energetiche. Riportiamo un altro dato che si commenta da solo: le spese sostenute per l'abitazione hanno rappresentato il 57,9% dell'inflazione subita dai pensionati con bassi livelli di spesa per i consumi ed il 32,8% di tutte le famiglie. Il nostro secolo e quello precedente, sembrano caratterizzati dallo sviluppo della ricchezza e dalla diffusione del benessere, illudendoci in una riduzione della povertà; NON E'

COSI', quanto sopra scritto interessa solamente una parte molto ristretta dell'umanità. Assistiamo ad uno scontro fra la letteratura ottimistica ed una realtà di erosione della terra coltivabile, di inquinamento delle acque ed atmosferico ed esaurimento delle fonti di energia. La povertà esiste e purtroppo interessa anche i Paesi industrializzati. Rimandiamo ad altro articolo l'esame della situazione oggi esistente con considerazioni sui beni di consumo e su quelli strumentali, sul reddito sociale, sul reddito nazionale e sulle leggi di mercato.

COMPARTO MINISTERI

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI



CASSA DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA

A seguito delle numerose richieste di chiarimento ricevute dai colleghi relativamente agli argomenti di cui all'oggetto, si precisa quanto segue:

-per la cassa di previdenza ed assistenza, bisogna far riferimento alla circolare del 22 dicembre 2004 protocolli nn. 013583 e 013584, con le quali il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha adottato le decisioni specificate nella circolare suddetta; quest'ultima elenca le norme valide per tutte le richieste di sussidio: l'assistenza

sanitaria per la quale è previsto il contributo della Cassa di Previdenza con i limiti di rimborso anno procapite (es. spese odontoiatriche ed ortodontiche € 10.000,00), i sussidi funerari (es. decesso del genitore 2.000 euro, decesso dell'iscritto in servizio € 12.000,00 ecc.), i contributi per l'infermità a carattere cronico, il rimborso per danni naturali subiti a seguito di un furto con scasso, il contributo per danni all'abitazione a seguito di incendio, il contributo per le spese legali inerenti i procedimenti penali amministrativi e civili connessi con i compiti di Istituto, l'intervento periodico per pensionati e superstiti, i piccoli prestiti. Inoltre, vengono elencati nella nota individuata dal prot. n. 013584 le anticipazioni dell'indennità una tantum:

-sfratto;
-acquisto prima casa;

-matrimonio o divorzio;
-spese di carattere obbligatorio;
-interventi di manutenzione della casa di abitazione;
-casi che comportino il disagio economico. Si chiede di dare massima diffusione al seguente comunicato e si resta a disposizione per ulteriori chiarimenti o per la trasmissione delle sopraindicate note.

La Cassa di Previdenza ed Assistenza non deve essere confusa con il Comitato Sussidi della Direzione Generale per il personale, il bilancio ed i servizi generali. Quest'ultima, infatti, interviene per le spese sostenute dal personale in servizio o in quiescenza, ma per i casi non previsti dallo Statuto della Cassa di Previdenza ed Assistenza. aae Generale del personale e rinnova la richiesta di dare massima diffusione dalla presente nota.

A spasso con...

Dacia Logan

Sport, Auto, Moto, Eventi

In Italia non è uno status symbol... In Francia è un fenomeno di massa!

di Arianna Nanni



In Francia è diventata un fenomeno di massa con connotazioni radical-chic, ma in Italia è bel lungi dall'essere uno status symbol. Stiamo parlando della Dacia Logan, commercializzata dalla Renault in tutta Europa. Lanciata come l'auto essenziale, robusta e con poche frivolezze che nulla concede al lusso ed al superfluo, si è progressivamente snaturata nella sua connotazione originaria diventando l'ennesima proposta nel settore delle medio-piccole di fascia media. Infatti la versione base parte da (Logan 1.4) 7.950€, e ci riferiamo ad una dotazione che è veramente essenziale, non comprendendo accessori che ormai difficilmente è possibile chiamare "optional": in tale dotazione sono infatti esclusi climatizzatore, chiusura centralizzata, vetri elettrici e addirittura il servosterzo idraulico. Tre le motorizzazioni: 1.4 da 75 cavalli, 1.6 da 90 cavalli e 1.5 dCi da 68 cavalli. Questa "low cost" è lunga 4,25 metri, con un bagagliaio di 510 litri, in carrozzeria due e tre volumi. Come altri modelli che hanno tentato la strada della berlina di fascia bassa fallendo l'obiettivo (fiat palio e opel corsa tre volumi per fare due esempi), molto probabilmente il gusto degli italiani si rivolgerà alla due volumi, dalla linea compatta e robusta con qualche spunto piacevole. La dotazione comprende ovviamente ABS e doppio airbag, 5 poggiatesta (obbligatori per legge ormai), ma anche cerchi da 15 pollici con

pneumatici Continental o Michelin, già nella versione base, denominata semplicemente Logan. Nel secondo livello di equipaggiamento, Ambiance, sono di serie anche la chiusura centralizzata, le cinture regolabili in altezza, il servosterzo idraulico (optional sui benzina), mentre la più lussuosa Laureate ha addirittura il computer di bordo, il pack elettrico con telecomando per le porte e i vetri elettrici, i fendinebbia, i retrovisori elettrici e il sedile guidatore regolabile in altezza e nel supporto lombare. Il tutto per 9.125 euro con il propulsore 1.4 benzina da 75 Cv. Per avere il motore turbodiesel common rail 1.5 dCi bisogna aggiungere dai 1.600 ai 1.900 euro, a seconda dell'equipaggiamento. Abbiamo provato la versione base sulle polverose e maltrattate strade del Marocco, in un'afosa giornata di luglio. Il confort di marcia è sicuramente compromesso dall'assenza del climatizzatore ma il comportamento dinamico della vettura è comunque buono: discreta tenuta di strada che permette anche di azzardare una guida con brio, ottima frenata e con una rumorosità abbastanza contenuta, a dimostrazione della validità del progetto. La Logan infatti è realizzata sul pianale della Clio II, come d'altronde buona parte della meccanica. Renault infatti sono anche i motori, già utilizzati sulla Kangoo e sulla Clio. E' infatti questo forse un motivo valido per rivolgersi all'acquisto della Logan: una garanzia costruttiva sugli standard della casa francese, e motorizzazioni moderne robuste e ambientalmente collaudate, ad un prezzo tutto sommato competitivo...e sperando che diventi anche da noi un elemento di distinzione di moda.



FOCUS INNOVAZIONE

LA TELEVISIONE CAMBIA DEFINIZIONE

(8° parte)

di Marco Marrazza

Il display non è l'unico componente del televisore digitale. È la parte terminale, l'uscita. Un altro componente molto importante è l'ingresso, o meglio, gli ingressi. Ormai siamo abituati ad avere sul nostro televisore molte prese di ingresso: quella per l'antenna, almeno una SCART (se non 2, 3 o 4), un ingresso video composito e uno Y/C con annessi ingressi audio stereo (di solito sul frontale, per collegare al volo videocamere e macchine fotografiche digitali). Cosa cambia con l'avvento del televisore digitale in HD? Gli ingressi tradizionali, di tipo analogico, appena elencati non cambiano. Caso mai ne verrà aggiunto un altro (detto "component") che ha una maggiore qualità video. Questi ingressi sono tutti collegati ad una serie di apparati interni al televisore che si occuperanno di prelevare il segnale video analogico in ingresso e di trasformarlo in un segnale digitale e poi di adattarlo alla risoluzione del display di visualizzazione. Dovranno, fare la loro comparsa gli ingressi digitali, per nuovi cavi di collegamento, che permetteranno di trasmettere il segnale video dalla sorgente al display in modalità del tutto digitale, senza conversioni (da digitale ad analogico e viceversa) lungo il percorso. È chiaro che questi ingressi avranno senso solo con sorgenti digitali, sono apparecchi in grado di portare in uscita un segnale digitale nativo. Quando si parla dei nuovi ingressi digitali, bisogna dire che per essi sono stati adottati due standard, il DVI e l'HDMI.

DVI (Digital Video Interface) è stato il primo standard ad essere approvato, perché nasce in ambito informatico. Lo troviamo prevalentemente sui monitor

LCD dei computer e non prevede di veicolare l'audio, ma solo il video.

HDMI (High Definition Multimedia Interface) è il più recente ed è stato pensato proprio per permettere un collegamento universale tra apparati multimediali nel mercato dell'elettronica di consumo; per questo veicola anche l'audio. Possiamo quindi assimilarlo proprio ad una SCART digitale. Ora il quadro finora fatto sui televisori digitali adatti all'Alta Definizione risulta complicato e difficile da memorizzare per chiunque: abbiamo la dimensione in pollici del display; la risoluzione del pannello di visualizzazione; la tecnologia costruttiva del pannello (LCD o plasma); il tipo di segnale HD che deve essere in grado di visualizzare. In più sul mercato erano apparsi molti display con varie diciture che facevano riferimento all'alta definizione ("HD compliant", "Pronto per l'Alta Definizione", "HD support", ecc.), ma senza nessun requisito tecnico standard e senza nessuna vera garanzia che il televisore fosse realmente in grado di mostrare l'Alta Definizione. L'acquirente, ignaro di tutto ciò, rischiava veramente di comperare una "bufala", almeno rispetto all'HDTV. A questo inizio di giungla commerciale ha messo fine l'EICTA (European Information, Communications and consumer electronics Technology industry Association) nel gennaio 2005, stabilendo una serie di requisiti tecnici per garantire il consumatore nell'acquisto di display di nuova generazione sicuramente compatibili con l'Alta Definizione.

Tali requisiti sono raccolti sotto un marchio: "HDReady".

Se un televisore si fregia di tale marchio,

allora deve avere le seguenti caratteristiche "minime":

- avere un rapporto di aspetto di 16:9 (o almeno di essere in gradi di visualizzarlo correttamente);
- avere una risoluzione nativa del pannello di visualizzazione di almeno di 1280 x 720 punti;
- avere almeno i seguenti ingressi video:
 - o analogico a componenti, (ad es. RGB o "component") per una piena compatibilità con le sorgenti video HD attuali; ciò significa che deve avere o una SCART in ingresso abilitata al segnale RGB o i tre connettori coassiali per i segnali R, G, B (RGB) o Y, Cb/Pb, Cr/Pr (component);
 - o digitale DVI o HDMI, in grado di accettare segnali del tipo:
 - 1280x720 @ 50 e 60Hz progressivo ("720p");
 - 1920x1080 @ 50 e 60Hz interlacciato ("1080i");
- supportare le protezioni previste dal protocollo HDCP.

Oggi, tranne che in rari casi di fondi di magazzino, tutti i televisori digitali LCD o al plasma pronti per l'Alta Definizione sono HDReady. Per sicurezza, comunque, controllate che abbiano sul frontale il logo del marchio, o chiedete delucidazioni in merito al negoziante.

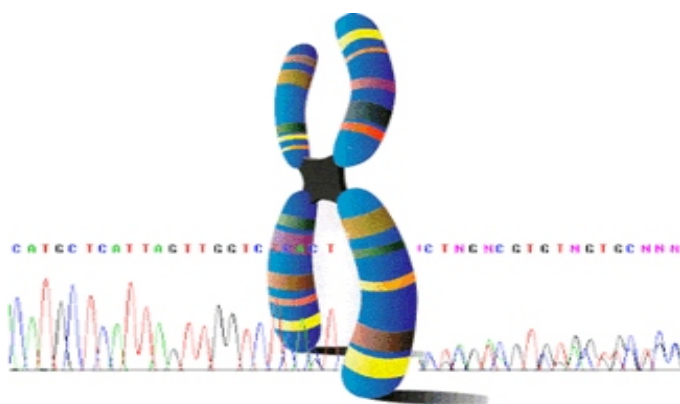


LINEA EUROPA

Lavoro, Professioni, Viaggi, Cultura

VANTAGGI TERAPAUTICI CON LE BIETCNOLOGIE A L' UNIVERSITA' "LA SAPIENZA"

di Maria Lina Bernardini



Alla fine dell'800, a New York, un medico di nome William Coley osservò che quando alcuni pazienti di cancro si ammalavano ulteriormente a causa di gravi infezioni batteriche il decorso del cancro rallentava e, a volte, i malati raggiungevano la guarigione. Sulla base di questa considerazione, Coley elaborò una terapia anti-cancro fondata sulla iniezione di batteri "inattivati" nei tumori. Contrariamente alle aspettative, la terapia, che venne chiamata "le tossine di Coley", ebbe esiti incerti; Coley fu quindi deriso dai colleghi dell'epoca ed il suo approccio terapeutico andò rapidamente in disuso. Tuttavia, oggi sappiamo che le osservazioni di Coley erano fondate scientificamente. Negli ultimi anni, infatti, le moderne acquisizioni della Immunologia hanno individuato i principi molecolari alla base della terapia di Coley e, su questa base, grandi colossi industriali stanno dando origine a succursali biotecnologiche finalizzate allo sviluppo di prodotti farmaceutici con queste caratteristiche. Tale è la "Coley pharmaceutical group", fondata da importanti industrie farmaceutiche quali Pfizer e Sanofi-Adventis. Il principio di base sfruttato da queste nuove aziende è la presenza su tutti i batteri, sia patogeni che innocui per l'uomo, di strutture molecolari in grado di sollecitare positivamente e specificamente il nostro sistema immunitario. Questa "sollecitazione" può risultare molto utile per risolvere o coadiuvare i trattamenti farmacologici in situazioni patologiche anche gravi come il cancro o per potenziare l'effetto dei vaccini. Anche a Roma, nell'Università Sapienza (Dipartimento di Biologia Cellulare e dello Sviluppo, laboratorio di Microbiologia

Cellulare, Prof. Bernardini) sta sorgendo una spin-off volta allo sfruttamento delle strutture batteriche come prodotti bio-attivi da usare in tutte quelle circostanze in cui la stimolazione del sistema immunitario costituisca un vantaggio terapeutico.

Lo sviluppo della spin-off ha fatto seguito ad un lungo percorso sperimentale, realizzatosi all'interno dell'Università, avvalendosi di finanziamenti di organizzazioni internazionali quali l'Unione Europea e l'Organizzazione Mondiale della Sanità. I risultati di queste ricerche sono stati brevettati dall'Università Sapienza per assicurarne il trasferimento tecnologico. La Regione Lazio ed, in particolare, la finanziaria FILAS, è stata promotrice dello sviluppo tecnologico dei prodotti, frutto della ricerca accademica. Le fasi necessarie alla creazione della nuova impresa vengono attualmente sostenute nell'ambito delle attività del Business Lab, un incubatore industriale, creato da FILAS, che sostiene lo sviluppo di nuove imprese sul territorio del Lazio.

In conclusione, seguendo uno schema operativo fortemente suggerito dalla UE, da un'idea innovativa nata in ambiente accademico, lo sfruttamento intensivo di strutture molecolari microbiche a fini terapeutici, si stanno attuando i passi necessari alla costituzione di un'impresa che si prospetta con un alto potenziale biotecnologico.



GRADO ANGOLARE

Pagina a cura di Michele Moretti

Attualità, Storia, Società

ENERGIA FATTA IN CASA

Cosa accadrà quando finirà l'era dei combustibili?

L'era dei combustibili fossili, primo o poi, terminerà. Probabilmente non accadrà nei prossimi anni come qualcuno aveva vaticinato. Interi continenti come l'Africa promettono grandi quantità di greggio, forse neanche immaginabili. Rimane tuttavia un interrogativo aperto non essendovi ancora dati sufficienti per la trivellazione. Intanto, la caccia a nuove fonti energetiche è cominciata. Quale fonte sostituirà il buon vecchio e caro (sempre più caro) petrolio ancora non è chiaro, ma nei laboratori di tutto il mondo è gara aperta perchè la battaglia è strategica. Fusione nucleare, fotosintesi artificiale (in tutto simile al processo vegetale), film fotovoltaici plastici o microrganismi geneticamente modificati in grado di produrre combustibili alternativi come idrogeno e etanolo.

Tutto questo appartiene ancora al "dopodomani", progetti e sperimentazioni che daranno esiti concreti e rilevanti in un futuro alquanto indefinito. Tuttavia il "domani" non sembra essere meno rivoluzionario e interessante. Quello a cui assisteremo nei prossimi anni, infatti, non sarà assolutamente un cambiamento da sottovalutare. La casa in cui viviamo sta mutando di significato: da semplice luogo della sicurezza, della protezione dall'esterno e della vita domestica (e quindi da centro del consumo familiare per eccellenza), a luogo di produzione di energia. Una piccola rivoluzione copernicana dettata dalla nuova cultura della sostenibilità energetica e da un nuovo modello organizzativo in tutto simile a quello della rete internet. La ricerca infatti sembra sempre più orientata a offrire alle nuove generazioni un modello di distribuzione energetica non più centralizzato, bensì distribuito, in cui ogni edifi-

cio possa essere non solo consumatore ma anche produttore di energia. Oltre ai più "classici" sistemi eolici e fotovoltaici, anche sistemi di cogenerazione (calore ed elettricità) che bruciano biomasse (combustibili solitamente di origine vegetale) o rifiuti. Tutta l'energia in eccesso verrebbe poi messa in rete e ridistribuita o venduta nei quartieri circostanti.

Le ricerche e le sperimentazioni sono tante, come quella di Milano per la climatizzazione degli edifici. L'idea sarebbe di utilizzare le abbondanti falde acquifere milanesi per riscaldare le case d'inverno e rinfrescarle d'estate e che consentirebbe un risparmio energetico di energia primaria pari al 40 per cento.

Sempre nei pressi di Milano, a Nerviano, si sta sperimentando il primo edificio a energia zero in Italia, cioè progettato e costruito

in modo che il consumo delle energie fossili sia pari a zero.

Questo valore prossimo allo zero può essere raggiunto anche ora attraverso l'energia fotovoltaica ma i costi iniziali per l'impianto si distanziano di diverse lunghezze da questo valore (può essere ammortizzato in 7-12 anni). Ciò è dovuto alle scelte degli utenti che ancora non si sentono fortemente orientati verso le energie alternative nonostante gli incoraggiamenti legislativi ed economici della Lgs. 311/2006.

Autonomia e autosufficienza energetica, ridistribuzione in rete. Il cambiamento industriale è pronto, quello architettonico pure. Culturalmente la rivoluzione avrebbe bisogno di qualche altro incentivo "rinnovabile".



Centro Studi Documentazione

Assistenza sociale, lavorativa, giuridica

INFORTUNIO IN ITINERE E INDINIZZO

La Corte di legittimità chiarisce che: 1) In materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ai fini della indennizzabilità dell'infortunio in itinere, anche in caso di utilizzo del mezzo di trasporto privato, deve aversi riguardo ai criteri che individuano la legittimità o meno dell'uso del mezzo in questione secondo lo standard comportamentale esistente nella società civile e rispondente ad esigenze tutelate dall'ordinamento, quali un più intenso legame con la comunità familiare ed un rapporto con l'attività lavorativa diretto ad una maggiore efficienza delle prestazioni non in contrasto con una riduzione del conflitto fra lavoro e tempo libero (cfr. in tali sensi Cass. 10750/2001); 2) L'indennizzabilità di detti infortuni è condizionata, in caso di uso di mezzo proprio, all'esistenza della necessità, per l'assenza di soluzioni alternative, di detto uso, tenuto conto che il mezzo di trasporto pubblico rappresenta lo strumento normale per la mobilità delle persone e comporta il grado minimo di esposizione al rischio della strada (cfr. al riguardo: Cass. 19940/2004; 7717/2004); 3) Allorquando il lavoratore utilizzi il mezzo di trasporto privato, non possono farsi rientrare nel rischio coperto



dalle garanzie previste dalla normativa sugli infortuni sul lavoro situazioni che, senza rivestire carattere di necessità - perché volte a conciliare in un'ottica di bilanciamento di interessi le esigenze del lavoro con quelle familiari proprie del lavoratore - rispondano, invece, ad aspettative che, seppure legittime per accreditare condotte di vita quotidiana improntate a maggiore comodità o a minori disagi, non assumano uno spessore sociale tale da giustificare un intervento a carattere solidaristico a carico della collettività (cfr. in tali precisi termini, Cass. 17167/2006);

4) Stante l'esigenza di conciliabilità del bilancio con i compiti di tutela sociale dello Stato, non può gravarsi la collettività di spese ricollegabili a cause comportamentali che, non improntate alla necessaria prudenza, non siano funzionalizzate a ridurre - attraverso la percorrenza di itinerari più brevi e sicuri, la utilizzabilità di mezzi di trasporto di maggiore affidabilità e la praticabilità delle più opportune ed adeguate cautele - i margini di rischio che il lavoratore incontra nel percorso (di andata e ritorno) dal luogo di abitazione a quello di lavoro.

Sentenza Corte Costituzionale

Con ricorso depositato in data 9 gennaio 2004, A.M.D. Proponeva appello avverso la sentenza con la quale era stata respinta la sua domanda diretta ad ottenere la condanna dell'Inail alla corresponsione della rendita per infortunio sul lavoro. Costituitosi il contraddittorio, la Corte d'appello di L'Aquila rigettava l'appello e dichiarava irripetibili le spese. Nel pervenire a tale conclusione la Corte territoriale osservava che, come aveva dichiarato la stessa assicurata, il tempo di percorrenza del tragitto che separava il suo posto di lavoro dalla sua abitazione era pari a 20 minuti utilizzando il mezzo proprio ed ad un'ora facendo ricorso ai mezzi pubblici, con una differenza per i due distinti tragitti pari a 40 minuti. In una siffatta situazione non era consentito ritenere che l'uso del mezzo proprio fosse necessitato dall'assenza dei mezzi pubblici di trasporto utili o dall'abnorme aumento dei tempi di percorrenza che il ricorso a questi ultimi avrebbe imposto. Avverso tale sentenza A.M.D. propone ricorso per cassazione, affidato a due motivi. Resiste con controricorso l'Inail. Con i due motivi di ricorso l'assicurata denuncia violazione e falsa applicazione del d.P.R. 1124/1965 e

dell'art. 12 del d.lgs. 38/2000 nonché vizio di motivazione dell'impugnata sentenza. Più specificamente l'assicurata lamenta che il giudice d'appello non ha tenuto conto che l'utilizzazione dei mezzi pubblici - per l'orario in cui doveva ogni giorno intraprendere il lavoro (ore 6.50 del mattino) e per la lunghezza del tragitto da percorrere - risultava incompatibile con le proprie esigenze familiari, importando per essa ricorrente numerosi e gravi disagi. Il ricorso è infondato e, pertanto, va rigettato. Questa Corte - confermando la sentenza del giudice d'appello che aveva rigettato la richiesta di una lavoratrice a part time del riconoscimento dell'infortunio in itinere fondata su esigenze familiari - ha statuito che allorquando il lavoratore utilizzi il mezzo di trasporto privato, non possono farsi rientrare nel rischio coperto dalle garanzie previste dalla normativa sugli infortuni sul lavoro situazioni che, senza rivestire carattere di necessità - perché volte a conciliare in un'ottica di bilanciamento di interessi le esigenze del lavoro con quelle familiari proprie del lavoratore - rispondano, invece, ad aspettative che, seppure legittime per accreditare condotte di vita

quotidiana improntate a maggiore comodità o a minori disagi, non assumano uno spessore sociale tale da giustificare un intervento a carattere solidaristico a carico della collettività (cfr. in tali precisi termini, Cass. 17167/2006). L'indicato indirizzo giurisprudenziale nel parametrare il riconoscimento dell'infortunio sul criterio del bilanciamento degli interessi - con una valutazione che, devoluta al giudice di merito, si presenta insuscettibile di ricorso in sede di legittimità se sorretta da motivazione congrua - rispetta la ratio dell'art. 38 Cost. . Alla stregua delle argomentazioni sinora svolte non merita alcuna censura la sentenza impugnata per avere la stessa evidenziato come nel caso di specie - in presenza di mezzi di trasporto pubblici utili - il risparmio di quaranta minuti che il lavoratore conseguiva con l'uso del mezzo proprio configurasse, come si è detto, una "mera comodità personale, trattandosi di differenza di tempo di entità modesta e sicuramente tollerabile". Per concludere, il ricorso va rigettato. In ragione della natura della controversia nessuna statuizione può essere emessa sulle spese del presente giudizio di cassazione (art. 152 disp. att. C.p.c.). P.Q.M. La Corte rigetta il ricorso. Nulla sulle spese del presente giudizio di cassazione.

RETROSCENA



Pagina a cura di Stefano D'Argento

"Speciale Sanremo"


CONCLUSA LA 57° EDIZIONE DI SANREMO

La FLP scende sul campo per raccogliere le ultimissime

di Donato Fioriti

La regia di Super Pippo si è dimostrata efficace e Del Noce, che pure lo scarica per il prossimo anno per la presenza in video, ne reclama la presenza come direttore artistico per il 58° Festival di Sanremo. Le critiche, ovviamente, per lui come per il Festival, non mancano mai. Gli Zero Assoluto, solo per i nostri lettori, commentano: "Il nostro obiettivo non è stato di arrivare e vincere Sanremo, ma di presentare un disco che ci piaceva. Si tratta di un'emozione che vogliamo provare e dare agli altri, questo sì. Avere cinquanta elementi d'orchestra che suonano insieme a te, l'attenzione di milioni di persone, la tensione dilaniante del palco, è qualcosa di davvero eccezionale." Daniele Silvestri, con

la sua simpatica "Paranza", ci confida in esclusiva: "Mi diverto a fare questo pezzo, perché è ironico nel testo, ma soprattutto perché mi prende ritmicamente. E' sufficiente recarsi in qualche bar di Caracas per ritrovare questi suoni e queste emozioni. Io le ho portate qui, nella riviera e all'attenzione del grande pubblico. Può far ridere- aggiunge-, ma facendo il Festival, l'ho visto poco. Ho sentito poche canzoni, mi piace quella di Simone Cristicchi. Mi sembra un po' più complesso dal punto di vista musicale e lo vedo anche dai volti degli orchestrali. Ciò spero lo renda più interessante. Sono al quarto Festival conclude l'artista- e mi diverto ancora, anzi bacio

la terra per essere qui!" Terminata come sempre, fra le polemiche, le critiche, e le difese d'ufficio, pure la 57° edizione del Festival di Sanremo, queste le dichiarazioni ufficiali del vice direttore generale Rai Giancarlo Leone. "Mi congratulo con Fabrizio Del Noce, Pippo Baudo e la bravissima Hunzinker per l'ottimo esito artistico e per i risultati conseguiti al Festival di Sanremo. E' il segno di una scelta vincente da parte di Raiuno e della ulteriore consacrazione di Baudo nella doppia veste di Direttore Artistico e conduttore. Allo stesso tempo, occorre chiarire senza equivoci e possibili strumentalizzazioni che qualsiasi discussione o illazione su futuri candidati alla conduzione della edizione 2008 del Festival è prematura e fuoriluogo".



**"Alter News" radio televisione al Festival di Sanremo,
protagonisti il regista Scarpello
ed il giornalista Donato Fioriti, entrambi marcati FLP**

La troupe Radiotelevisiva di ALTER NEWS, sbarcata per il 5° anno consecutivo nella Città dei Fiori per seguire da vicino la 57° edizione del Festival della Canzone, come sempre per la Regia di Antonio Scarpello e la conduzione di Donato Fioriti, (entrambi dirigenti FLP) ha prodotto in diretta trasmissioni radiofoniche per le emittenti Radio Luce Abruzzo (Abruzzo e Molise mhz 103.750 -105.850-90.70) e Radio Speranza (Pescara 87.6mhz). In

video sono già andati in onda due SPECIALI ALTER NEWS. A seguire, da Sabato 10 marzo, altre quattro puntate, su SKY CANALE 886 (Europa-Medio Oriente- Nord Africa) e TRSP (Abruzzo, Molise, Puglia, Lazio), ogni sabato alle 20.45 (R. dom h.13.00). Le trasmissioni non tradiscono lo spirito "sociale" del programma, con i dietro le quinte della 57° edizione del Festival di Sanremo, ma soprattutto con tante sorprese e curiosità.



- Avvenimenti, Interviste, Personaggi -

AL TERZO POSTO DEL FESTIVAL: PIERO MAZZOCCHETTI

“Dopo anni di gavetta all'estero ho avuto la possibilità di tornare in Italia”

di Donato Fioriti

L'Abruzzo ha puntato lo sguardo sul giovane Piero Mazzocchetti e lui ha ripagato tutti con il suo terzo posto. Lo abbiamo ascoltato, in esclusiva per FLPNEWS “Dopo tanti di gavetta all'estero ci ha detto- ho avuto la possibilità di rientrare in Italia e di farlo dalla porta principale. Ne sono onorato e ringrazio coloro che hanno permesso ciò, in primis il mio manager Adriano Aragozzini. Non eravamo sicuri di questa partecipazione, anche se ci siamo presentati tra i big con una canzone molto bella, Schiavo D'Amore, di Maurizio Fabrizio e Guido Morra. Avevo quasi preparato la valigia per ripartire in Germania,- ci confida- quando ho ricevuto la telefonata del mio

manager e telefonicamente abbiamo assistito alla lista dei campioni data in tv a Domenica in. Tra l'altro avevo uno strano feeling, come se non fosse andata, anche se per natura non sono pessimista. Quando Pippo Baudo ha fatto il mio nome, è successo di tutto, dalle miriadi di telefonate di auguri alle auto che strombazzavano in strada. Quando continua- ho cantato sul Palco dell'Ariston, ho rivissuto la stessa emozione, con un pizzico di paura. Sanremo per me rappresenta, però, un punto di partenza e non di arrivo. Tanta gente pensa che giungere sin qui

significhi essere arrivati e godersi il successo, non è così! Lo ritengo, però, un trampolino importante, poi bisognerà confrontarsi, mettersi a lavorare sodo e ciò non mi spaventa, perché il sacrificio fa parte della mia cultura, anche per quello che i miei genitori mi hanno insegnato. Nella vita nessuno ti regala nulla -evidenzia l'artista- sei tu che fai la differenza. La cosa più importante è sicuramente essere sempre se stessi ed essere capaci di regalare emozioni. La musica è emozione e noi artisti siamo solo il veicolo per arrivare al pubblico, al cuore della gente. Anche per allontanarci dalle problematiche che ogni giorno invadono le redazioni giornalistiche. Baudo quest'anno commenta Mazzocchetti- ha voluto dare un messaggio forte, non ha guardato ai personaggi, ma ai testi delle canzoni ed alla melodia. Ogni cantante ha, poi, il suo genere. Si parte dallo swing, dal bel canto, con Al Bano, con me, per poi arrivare quasi alla recitazione, con Milva, che ha una personalità ed una padronanza del palco da vera star, per poi giungere a Concatò e cantautori come Mango, con uno stile davvero particolare. Credo, quindi, che tra i venti big sia rappresentata realmente la musica italiana. Ho con me aggiunge- ansie e speranze per questo appuntamento canoro. La mia speranza è, comunque, quella di non avere questa grande ansia. Non reputo, però, Sanremo come una gara, in cui si arriva primi o ultimi. Lo spero solo di essere me stesso, con una grande emozione e conclude l'abruzzese Piero Mazzocchetti- di arrivare al cuore della gente!”



... "Fuori Pagina"

GRANDE EPIDEMIA DI SPAM

di Arianna Nanni

Sessantuno miliardi di messaggi spam al giorno circolanti in Europa, quasi il 90 per cento del totale delle email scambiate, con costi annui che, secondo la Commissione Europea, sfiorano i 39 miliardi di euro. Ma anche in Italia la diffusione dello spam ha ormai raggiunto e superato il livello di guardia. Le statistiche raccolte dall'Istituto di informatica e telematica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (Iit-Cnr) documentano una situazione che, sia pur decisamente migliore rispetto agli indici americani, peggiora progressivamente. A fronte di 2.846.282 messaggi di posta ricevuti, il sistema ne ha classificati come 'clean', puliti, poco meno di 970mila (34 per cento). Ben 1.876.511 email erano invece spam o virus: in particolare, 614.772 (32,7 per cento del totale dei messaggi-spazzatura) sono state etichettate come spam ma recapitate comunque all'utente per evitare 'falsi positivi' e 504.408 (26,8 per cento) bloccate e poste in quarantena perché spam acclarato. Altri 732mila messaggi sono stati bloccati dai sistemi di controllo Rbl, che identificano indirizzi noti come mittenti di spamming: un numero enorme, se si considera che tali



controlli sono in funzione solo dall'8 novembre scorso. Tra queste, nel 2006, spicca il 'phishing', il tentativo di dirottare gli utenti su pagine web fasulle che ricordano quelle di banche o portali per l'acquisto di prodotti online al fine di carpire password e codici di autenticazione. Per dare un'idea di quanto lo spam ostacoli la normale attività di rete si pensi che, per analizzare tutti i messaggi infetti, il server Iit ha impiegato oltre 1.315 ore di lavoro. "L'ultimo nato è l'immagine spam: messaggi che non contengono più testo ma immagini digitali, più difficili da analizzare, che secondo la società americana Ironport hanno raggiunto il 25 per cento del totale, a fronte del 4,8 per cento dell'ottobre 2005 (una crescita del 421 per cento). A mettere in ginocchio la posta elettronica sono circa 200 "spam gang", non più di 600 professionisti che producono l'80 per cento del traffico mondiale di spam. Il più noto spammer, Jeremy Jaynes, classe 1974, arrestato e condannato a 9 anni di carcere, ha accumulato un patrimonio personale di 24 milioni di dollari. Ma i tentativi di repressione si scontrano con l'uso di società e server e normative non sempre adeguate: la culla dello spamming è negli Stati Uniti, ma Cina, Russia, Giappone e Corea del Sud avanzano a grandi passi.

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini, Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Piazza Garibaldi, 136 - 80100 Napoli

COMITATO DI REDAZIONE: Alessio Boghi, Michele Moretti, Stefano D'Argento, Arianna Nanni.

Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it;

michele.moretti@flp.it; stefano.dargento@flp.it;

arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli

n. 24 del 01.03.2004

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani. E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana



Pubblicità

FLP (federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_publicita.htm)

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel.1: 06/42000358

Tel.2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it



CONTRIBUENTI.IT

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®

DIFENDI I TUOI DIRITTI

Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT